

INCUNABULI POSSEDUTI DALLE BIBLIOTECHE DI LUCERA

Lucera - Biblioteca Comunale « R. Bonghi ».

Vale la pena di fare un po' di storia di questa Biblioteca, perchè, eccezion fatta di qualche Biblioteca Capitolare e delle Seminarili, pare che questa sia la più antica delle Biblioteche pubbliche di Puglia, essendo quasi tutte le altre sorte in seguito alle soppressioni delle Corporazioni Religiose. Infatti nel 1817, un gentiluomo pensoso della patria cultura, il marchese Pasquale de Nicastro volle con i suoi 5000 volumi crearne il primo nucleo. Tra quei volumi c'era la cospicua collezione che appartenne a Paolo Rolli, definito dall'Arteaga « felice imitator di Tibullo nelle elegie, emulo di Catullo negli endecasillabi e seguace di Anacreonte nelle canzonette »; e accanto al Metastasio, fra i più celebrati autori del melodramma del 700.

In prosieguo questo piccolo fondo fu accresciuto coi libri del Marchese Scassa, e poi con quelli delle biblioteche delle Corporazioni Religiose sopresse; ed altri ne vennero ancora con le donazioni delle famiglie Bonghi, Iliceto, Nocelli, e fino ai nostri tempi con quelle di Bozzini, Prignano, Gifuni, Cavalli.

Al tempo della sua fondazione ebbe sede in due anguste camerette, dove visse gli anni della sua giovane esistenza; ma il graduale e continuo incremento richiese altre esigenze, altri locali. E nel 1904, auspici gli Amministratori alla cosa pubblica di quel tempo, si procedette alla costruzione di appositi locali nell'atrio del Palazzo Comunale. E questi locali che a suo tempo parvero qualcosa di meraviglioso e di dovizioso, oggi, allo stato delle cose, per l'incremento sempre crescente del materiale librario, sono già insufficienti, e si ricorre già a scaffalature aggiunte ed

GENESIS



De seruae Moyses la creatiōe et prouocione de le creature corporeale: Secondo descriue la distinciōe de le cose create da dio in quelli sei giorni cō el suo ornato. Tertio pone la creatiōe de homo et la sua benedictiōe chel doues se crescere et multiplicare mediāte la generatiōe: et fecelo signore de tutti li altri animali.

Capitolo .I.



EL PRINCIPIO
dio creò el cielo et la terra: Et la terra era ifructuosa et uacua: et le tenebre erano sopra la faccia del abysslo: et el spirito del signore era mena sopra le aque. Disse dio: Sia facta la luce. Et

facta e la luce. Et uiddo dio la luce essere bona: et diuise la luce da le tenebre: et appellò la luce di: et le tenebre nocte. Et factò e la sera et matina uno di. Etia disse dio: Sia factò el firmamento to i mezzo de le aque: elquale diuida le aque da le aque. Et fece dio el firmamento: et diuise le aque che erano sotto el firmamento da qllle che erano sopra el firmamento. Et factò e così: et chiamò dio el firmamento cielo. Et factò e sera et matina el secondo di. Etiam disse dio: Le aque che sonno sotto el cielo siano congregate i uno loco: et aparga la arida terra: et factò e così: Et chiamò dio la arida terra: et le congregatiōe de le aque appellò mare. Et uiddo dio essere bono: et disse: Germine la terra la herba uirente: et facia el seme: et el legno pomifero che faci el fructo secondo la sua generatiōe: La semenza delquale sia in se medesimo sopra la terra: et così factò e. Et la terra produisse la herba uirete et faciente el seme secondo la sua generatiōe. Et el legno faciente el fructo et hauèdo ciaschaduno le semente fecòdo la sua specie. Et uiddo dio essere bono: et factò e sera et matina el terzo di. Etia disse dio. Siano facte le luminae nel firmamento del cielo: et seperino el di et la nocte et siano li segni et tēpi et di: et anni: pche resplo

dino nel firmamento del cielo: et illumineno la terra. et così factò e. Et fece dio duo gradi luminae: el luminae maggiore che soprastesse al di: et el luminae minore che soprastesse ala nocte. Et er fece dio le stelle: et puose qllle nel firmamento del cielo: pche lucellino sopra la terra: et si ignorasseno al di et a la nocte: et diuidesseno la luce et le tenebre. Et uiddo dio essere bono: et factò e sera et matina el quarto di. Etiam disse dio: Producano le aque el reptile de laia uiuente et uolatile sopra la terra sotto el firmamento del cielo. Et creò dio le balene grāde et ogni anima uiuente et mutabile: laquale le aque haue uano producte nelle sue specie: et ogni uolatile fecòdo la sua generatiōe. Et uiddo dio essere bono: et benedisse essi dicèdo: Crescete et multiplicate et riempite le aque del mare. Et multiplicino li uccelli sopra la terra. Et factò e sera et matina el quinto di. Disse etiā dio: Produca la terra laia uiuente nella sua generatiōe: et iumenti et li reptili et le bestie dela terra secondo le sue qualitate. et factò e così. Et fece dio le bestie dela terra secondo le sue specie: li iumenti et ogni reptile de la terra nella sua generatiōe. Et uiddo dio che era bono et disse: Faciamo homo a la imagine et similitudine nostra: elquale sia sopra li pesci del mare et li uccelli del cielo: et a le bestie de tutta la terra: et ogni reptile che si muoue in terra. Et creò dio homo a la imagine et similitudine sua: a la imagine de dio creò quello. Masculo et feia creò essi: et dio benedisse qlli et disse: Crescete et multiplicare et repletate la terra: et subiugate quella: et signorizzate a li pesci del mare: et a li uccelli del cielo: et a tutti li aianti che si muoueno sopra la terra. Et disse dio: Ecco chio ho dato a uoi ogni herba portate el seme sopra la terra: et tutti li legni che hanno in se medesimo el seme de la sua generatiōe: perche a uoi siano i cibo et a tutti li animati de la terra et ogni uciello del cielo: et a tutte qllle cose che si muoueno i terra: et in lequale e laia uiuente: perche habiano ad usarle per suo uiuere. Et factò e così. Et uiddo dio tutte le cose che lui haueua facte: et erano molto bone: et factò e sera et matina el sexto di.

intermedie nelle sale per potervi collocare le nuove raccolte. Ed il problema del suo ampliamento si fa sentire necessario ed improrogabile.

Il Comune volle che si fregiasse del nome di Ruggiero Bonghi, al nome di colui che volle la fondazione della grande Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma. E « fu di augurio per la futura ascesa della Biblioteca, nucleo centrale di quelle istituzioni di cultura e di intellettualità che costituiscono da diversi decenni il blasone nobiliare di quella storica cittadina ». E dopo circa 120 anni di vita il numero dei volumi si aggira intorno ai 40000.

Il suo indirizzo preminente è quello storico-letterario, a cui si unisce un vasto campo di opere politiche, scientifiche e tecniche.

Importante è il numero delle sue collezioni complete, come non meno importanti sono le raccolte di riviste, e fra queste non ne mancano di quelle che ebbero maggior fama e voga nel campo della cultura nel secolo decimonono, e che ora formano l'assillo di diversi bibliofili e bibliotecari, perchè sono diventate rare ed introvabili. Ed alcune di queste se oggi sono possedute da questa Biblioteca, si deve unicamente al competente, entusiasta e tenace bibliotecario G. B. Gifuni, che nulla tralascia perchè preziose raccolte vadano ad arricchire quelle non meno preziose già possedute ed affidate alla sua cura. Egli con acume e felice intuito sa trovare e cogliere tutte le occasioni propizie, e non se le lascia sfuggire, per assicurare all'istituto che egli dirige un materiale bibliografico utile agli studi e ricercato, e che il tempo rende sempre più raro. E di queste raccolte la Biblioteca Comunale di Lucera ne possiede; raccolte che forse non sono possedute da biblioteche più importanti e più voluminose di essa.

Ma una quistione di capitale interesse, e s'impone che sia risolta con una certa sollecitudine, è quella del personale. Tale quistione è stata fatta presente a quelle Autorità Comunali dalla locale Soprintendenza Bibliografica, perchè purtroppo richiesta dai pubblici servizii, che vanno riformati quali sono voluti da un più organico ordinamento degli istituti del genere. Anche in questo si è sicuri che quelle Autorità non verranno meno alla nobile tradizione lucerina, la quale ha sempre gareggiato nelle provvidenze da adottare per lo sviluppo sempre crescente di quella nobile istituzione.

Oltre al cospicuo materiale bibliografico a stampa antico e moderno, del quale fanno parte i trenta incunaboli che veniamo

elencando e una raccolta di edizioni cinquecentine di oltre cinquecento volumi, possiede per i cultori di storia cittadina i manoscritti del Corrado, del de Iorio, del Lombardi, del Cavalli; vi è altresì proveniente dall'archivio dello studio Gifuni un pregevole fascicolo « Per la residenza dei Tribunali 1806-1861 » con note utilissime su di un periodo tanto dibattuto della storia cittadina, e sulle vicende di una certa lapide la cui apposizione sulla facciata del Palazzo di Giustizia di Lucera venne ordinata dal magnanimo e cavalleresco Re Gioacchino Murat.

Fra i manoscritti relativi alla storia contemporanea ha valore la lettera autografa da Antonio Salandra diretta agli elettori di Lucera nel 1919: terribile requisitoria contro Giolitti ed i neutralisti; nonchè la lettera famosa di Ruggiero Bonghi, anche contro Giolitti, sulle famigerate elezioni politiche del 1892. Ultimamente è stato donato dal notaio Bilancia un autografo di Domenico Cirillo, il martire del 1799, il quale autografo salvò la vita ad un povero noce in quel di Volturara Appula, incriminato nientedimeno di apportar mortifera pestilenza in quell'abitato. Ed il responso del Cirillo « giovò a ridare l'agognata pace ai cittadini di Volturara, che non stavan senza guerra tra di loro a cagion di quell'albero, chi parteggiando per esso, cioè per la sua conservazione, chi per i sedicenti danneggiati dalla presunta sua insalubrità ».

Vale la pena di parlare qui di due pregevoli rilegature che rinvenimmo fra quei libri e che riproduciamo.

L'una, in cuoio scuro, di cm. $31 \frac{1}{2} \times 22 \frac{1}{2}$, è delle così dette *Canevari* all'opera di *F. Iosepho-De Bello Iudaico, 1540*. Questa rilegatura a differenza di quelle, conservate nel numero cospicuo di 26 nella Biblioteca dei Padri dell'Oratorio di Napoli⁽¹⁾, e di quella conservata nella Nazionale di Napoli, nelle quali il titolo dell'opera è riportato in ambedue i piatti, porta nel solo piatto anteriore il titolo dell'opera nel cartoccio rettangolare, impresso, isolato al di sopra del cammeo, a filamenti dorati di due linee senza interruzione, delle quali quella interna è rientrante a semicerchio agli angoli.

L'altra rilegatura, anche in cuoio scuro, della misura di centimetri 29×20 è all'opera del Porcacchi: *Le isole più famose del mondo descritte..... Venezia, Galignani, 1576*. Questa rilegatura nel piatto anteriore ha una figura allegorica femminile, con due emisferi, rappresentante la fisica celeste e terrestre, e nel piatto posteriore un'altra figura allegorica anche femminile con compasso e squadra rappresentante la geometria; ambedue inquadrare in una identica *bordure*. Il tutto è impresso in oro. Tale rilegatura è in-

ne comunicet aut tradat illum iudis & maliuolis meis: quos multos nosti. quia ut vtar verbis Hieronimi: i plogo i hesdram. Inuidorum studia omne quod scribim9: reprehendendum putant: & interdum cōtra se conscientia repugnāte publice lacerant: que occulte legunt: intantum vt clamare cōpellar ac dicere: Dñe libera animam meam a labiis iniquis: & a lingua dolosa. Bene vale speculū bonorum morum: & memento mei dum bene tibi fuerit.

¶ Incipit prologus: in opus de timore diuinarū Iudiciorum
In quo exponuntur mystice verba Iohannis in themate.

¶ **I**di alterum angelum volantem p medium celum habentem euangeliū eternum: vt euangelizaret sedentibus super terram: & sup omnem gentem: tribum: & linguam: & super populum: magna voce dicens. Timete deū: & date illi honorem: quia venit hora iudicii eius. Habentur hec verba Apocalipsis. xiiii. ca. Ad tantam insaniam cecitatemq; mentis: mortales homines iam deuenerūt: ut deum excelsum non arbitrentur suorum peccatorum vltorem: Adiciūt in dies iniquitatem iniquitati: & in malicia pseuerantes: nolunt cōsiderare formidabilia iudicia magni dei. Ipse vtiq; minatur cristianis igratis p suis execrandis sceleribus: terribilia mala: posita iam securis est ad radicem: & tamē pauci rarissimiq; inueniūtur: qui sua corda humiliant: sub manu illius cuius potencie resistere nemo potest. Et reuera nil periculosius: q̄ iminētia pericula non timere: quia iuxta Aristotelis sententiam. ii. rethorice: Timor facit homines consiliatiuos: Qua de re ad excitandas mentes duras: que penitentiam fugiūt: & bene beateq; viuere nolunt: decreui opus presens sub titulo: de timore iudiciorum diuinarum cōpilare. Pro clariore tamen dicendorum noticia: In hoc plogo: per modum sermonis ipsa verba Iohannis in themate exponēda se offerūt. In qb9 tria misteria declarāda cōtinēt. **Primū** dicit: Scripture sancte sublimitas. **Secūdū**: Euangelii multiplicitas. **Tertium**: Timoris diuini rationabilitas.

¶ De excellentia & sublimitate scripture sancte: que designatur per Angelum volantem. Capitulum primum.

dubbiamente coeva alla data di stampa dell'opera, o al più del primissimo 600; ed osiamo credere di scuola napoletana. Tale genere di rilegatura a motivi geometrici striati ebbe origine fin dal tempo degli Aragonesi, i quali favorirono lo sviluppo delle rilegature nei diversi tipi e motivi.

Chiudiamo queste brevi note col ricordare le parole di S. E. Arigo Solmi: « Una biblioteca non è una raccolta di cose morte, essa porgendo gli strumenti per la conoscenza del passato, si lega strettamente alla vita di ogni giorno; ed è, per ciò, cosa viva ».

E la Biblioteca Comunale di Lucera è una delle poche che risponde alla definizione data da S. E. Solmi.

1. ALEXANDER DE HALES.

Summa universae theologiae, Pars I.

Papiae, per Ioanem antonium de birretis ac Fraciscum gyrdenghum, 1489, die XI Julij, 4^o, c. got.

H* 644. G. W. 872

2. BARLETTA GABRIEL.

Sermones quadragesimales et de sanctis.

Brixiae, Iacubus Britannicus, 1497 die XI novebris; 1498 die 13 Januarii, 4^o, c. got.

H. C. 2459. G. W. 3400

Prima edizione di questi sermoni, nei quali l'autore cita spesso lunghi passi della *Divina Commedia*, delle *Rime* del Petrarca, dell'*Acerba* di Cecco d'Ascoli e di *Laudi volgari* in appoggio dei suoi argomenti. Le sue prediche furono molto lodate dai contemporanei come una meraviglia di arte oratoria e di eloquenza.

3. BERNARDUS (S.) CLARAVALLENSIS.

Opuscula.

Venetis, per Simonem Bevilaqua, 1495, di XVII Octobris, 8^o, c. got.

H. C. 2922. G. W. 3908

(1) BELLUCCI P. A. D. O. Di ventisei legature adèspote ΟΡΘΩΣ ΚΑΙ ΜΗ ΛΟΕΙΩΣ erroneamente dette Canevari dell'Oratoriana di Napoli. Napoli, 1930, 8^o.

4. BIBLIA.

(Versione italiana di Niccolò Palermi).

In Venetia impressa da Antonio Bolognese (Miscomini) 1477,
fol. c. rom.

H. C. 3151. G. W. 4312

Di questa edizione il *G. W.* ne segnala pochi esemplari, dei quali tre soli in Italia, e cioè a Bologna *Bibl. dell'Archigin.*, a Parma *Bibl. Palat.* e a Roma *Bibl. Vat.*. Il nostro esemplare ha una bella miniatura a colori e oro, che riproduciamo, raffigurante la creazione di Eva.

5. BIBLIA LATINA

cum postillis Nicolai de Lyra.

Strassburg [Iohann Grüninger], 1492, fol. c. got.

H* 3169. G. W. 4292

Si possiede solo il 3° vol. da *Isaia* ai *Maccabei*.

6. BIBLIA LATINA

cum glossa ordinaria et postillis Nicolai de Lyra.

Venetiis, Paganinus de Paganinis, 1485, fol. c. got.

H* 3174. C. 1035

Manca l'ultimo vol. dell'Antico Testamento.

7. BOCCACCIO GIOVANNI.

Genealogiae Deorum libri XV. (cum tabula Dominici de Aretio).

Edidit Raphael Zovenzonius.

Venetiis, Vindelinius de Spira, 1472, fol. c. rom.

H* 3315. G. W. 4475

Prima edizione, dedicata dall'editore Raffaello Zovenzonio di Trieste, poeta laureato, a Iacopo Zeno vescovo di Padova. Ediz. rara, di cui se ne conoscono pochi esemplari.

8. BOCCACCIO GIOVANNI.

*Genealogiae Deorum libri XV.*Vincentiae (sic) per Symonem de gabis Papiensem, 1487, die
XX decembris, fol., c. rom.

H* 3316. G. W. 4477

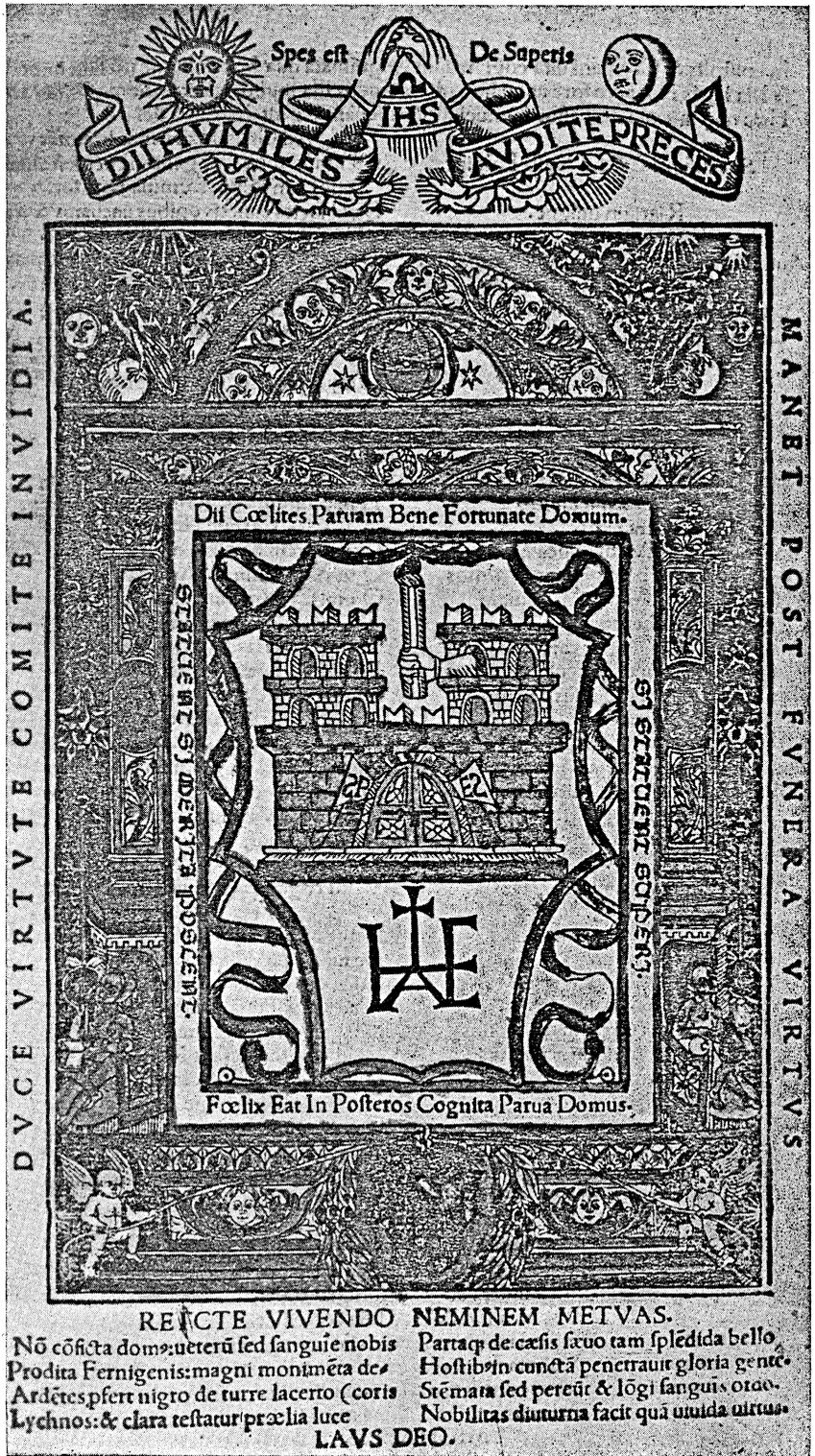


Fig. 3. — CAMPANUS, Opera, Romae, 1495.

9. BOCCACCIO GIOVANNI.

De montibus, silvis, fontibus etc.

Venetiis (Windelinus de Spira) Idus Ian. 1473 [1474], fol. c. rom.

H. C* 3326. G. W. 4482

Prima edizione, e l'unica pubblicata separatamente.

10. BOETIUS ANICIUS MANILIUS SEV.

*Comentaria in isagogas Por|phirii phenicis p̄ Aniciū Ma - /
nilium Sever...*Colonie... Henricū quentel 1499... decimo calendas Januarias,
fol. c. got. a 2. coll.

Sconosciuto all'H. C. R.

11. CAESAR C. I.

*De bello gallico commentarii.*Venetiis per... Theodorum de Regazonibus (sic) de Asula, 1490,
die vero XIII Iulii, fol. c. rom.

H* 4219. G. W. 5870

12. CAMPANUS IOHANNES ANTONIUS.

*Opera.*Romae per Eucharium Silber, 1495, Pridie Klas Novebris, fol.,
c. rom. e got.

H. 4286. G. W. 5939

Prima edizione delle opere del Campano.

13. CARACCIOLUS ROBERTUS.

*Sermones quadregesimales...*Venetiis, per Ioanem de Forlivo & Gregorium fratres, 1490,
die 15 Martii, 4°, c. got.

H. C. 4464. G. W. 6042

14. CARACCIOLUS ROBERTUS.

*Sermones de timore divinatorum iudiciorum.*Neapoli, Arnaldus de Bruxelles, die XXI mensis Iulii 1473,
fol. c. rom.

H* 4466. G. W. 6109. Fava e Br. 82.

Prima edizione. Mutilo in fine ed è ornato di lettere capitali a colori e oro.

15. COLUMNA AEGIDIUS.

Opus super primo libro sententiarum.

Venetiis, p Peregrinum de Pasqualibus, 1492, die XIII mensis aprilis, fol. c. got.

H* 125. G. W. 7206

16. ELYSIUS IOHANNES.

De naturali philosophia.

S. a. n. fol. c. got. a 2 coll.

H. C. 6586. Fava e Br. 185

L'edizione completa comprende anche l'altro trattato: *Quaestiones in II Sententiarum Landulphi de Neapoli*; ma la nostra comprende solo il primo, e cioè: *De naturali philosophia* in cc. 20 n. n. e termina col *Registrum foliorum*.

Intorno a questa edizione della stampa napoletana vedi nota nell'elenco degli incunabili posseduti dalla Biblioteca Comunale di Galatina.

17. EUSEBIUS CAESARIENSIS.

*Chronicon a S. Hieronymo lat. versum...*Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1483, Idibus Septembris, 4^o, c. got. (introductio c. r.).

H. C. 6717

18. FASCICULUS TEMPORUM

(auctore Wernero Rolevinck Carthusian.).

Venetiis... impensa Georii (sic) Walch almani... 1479, fol. c. got. Con figure silogr.

H. C. 6924

19. GRATIA DEI (IOHANNES BAPTISTA).

*De confutatione hebraicae sectae.*Romae, per... Eucharīū Silber, alias Franck alamanū, 1500, die vero decima quarta mensis Maij, 4^o c. got.

H* 7878

20. IMITATIONE (DE) *Christi et de contemptu mundi.*Venetiis, Petrus de Quarengis Bergomensis et Ioannes Maria de Hocimiano de Monteferrato, 1493, die... XXIII mensis aprilis, 8^o, c. got.

H* 9107

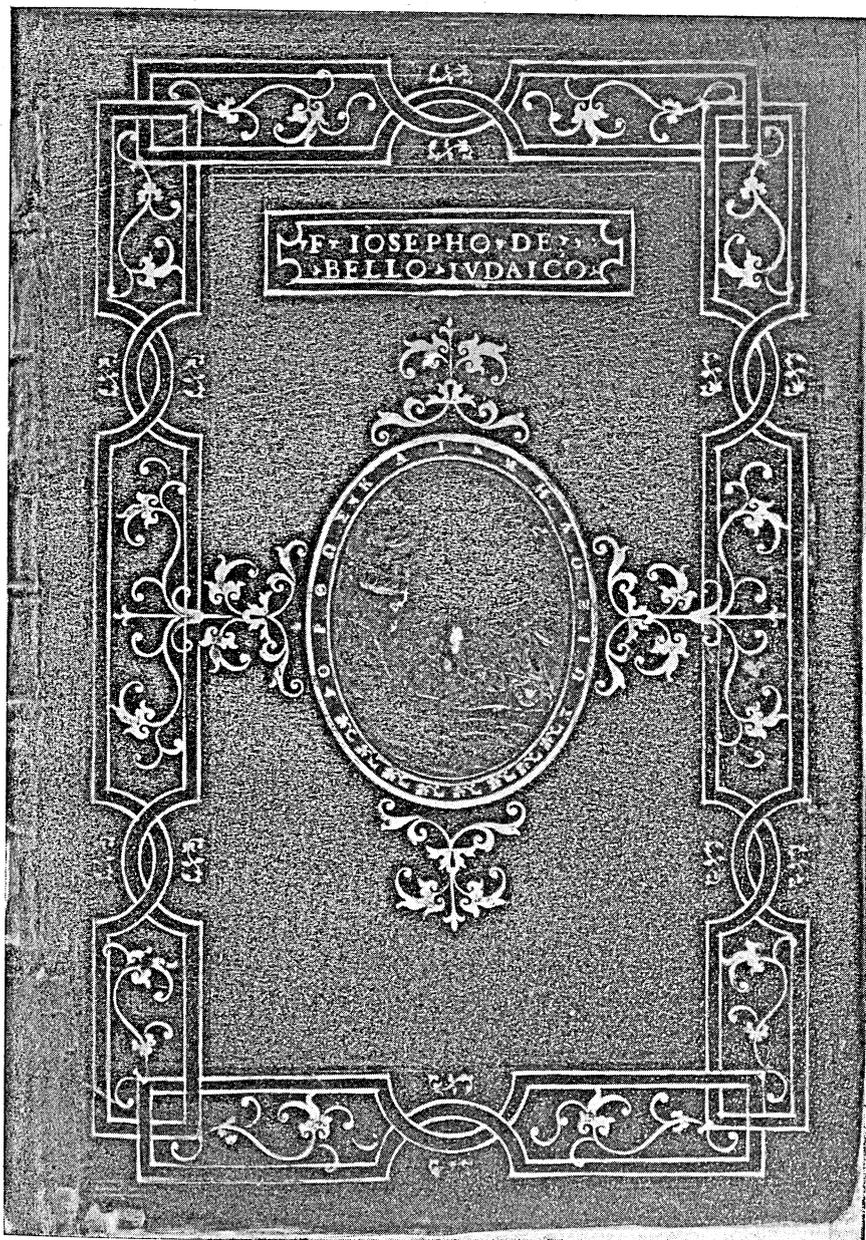


Fig. 4. — Rilegatura detta Canevari. Sec. XVI.

21. IUSTINUS ET FLORUS.

Epitome historiarum Trogi Pompeji cum Floro.

S. a. n. [Venetiis, c. 1475] fol. c. rom.

H* 9654

22. ORBELLIS, NICOLAUS DE.

*Summula logicae, una cum textu Petri Hispani et aliorum opusculis.*Venetiis, per Bernardinum de choris de Cremona et Simonem de Luere. Die 7^o mensis novebris. 1489, fol. picc., c. got.

H. C. 12051

23. OROSIUS PAULUS.

Historiarum adversus Paganos libb. VII.

S. a. n. [Vicentiae, Hermannus Liechtenstein], fol. c. rom.

H* 12099

Prima edizione.

24. PETRARCA FRANCESCO.

*Epistolae familiares. Edidit Sebastianus Manilius Romanus.*Venetiis, per Iohan. & Greg. de Gregoriis, 1492, Idibus septembris, 4^o, c. rom.

H* 11811

Prima edizione, e l'unica fatta nel sec. XV.

25. SALLUSTIUS C. C.

Opera, cum commento Laurentii Vallensis in bellum Catilinarium.

Venetiis, per Bernardinum Benalium, s. a. (c. 1490), fol. c. rom.

H. R. 14221

26. SCRIPTORES *Historiae Augustae.*

Venetiis... per Bernardinum (Ricum) Novariensem, 1489, Kal. octobribus, fol., c. rom.

H. (C.) R. 14562

27. SENECA L. A.

Tragoediae... cum duobus commentariis...

Venetiis... per Iohannem Tridinum de Cirreto... 1498, die vero mensis Aprilis septimo, fol. c. rom.

H* 14670



Fig. 5. — *Rilegatura a figura della fine del secolo XVI.*

28. VALERIUS MAXIMUS.

Factorum dictorumque memorabilium libri IX cum commento Oliverii Arzignanensis.

Venetiis, s. typ. [Io. Baptista de Sessa], 1496, die XXVI Martii, fol. c. rom.

C. R. 5929

29. VINCENTIUS (S.) FERRERIUS.

Sermones sancti vincentii fratris / ordinis predicatorū de tēpore pars / estivalis incipit feliciter.

Fine: *Sermones sancti Vincentij illumina / tissimi sacre theologie professoris acutissimi / mi fratris divi ordinis predicatorum tem / poris estivalis finiunt feliciter.*

[Anno; 1497 tertio nonas octobs], 4^o, c. g, a 2 coll. ll. 51 di circa 250 cc. n. n.

H* 7011

Indubbiamente è il 2° vol. dell'opera che l'H. dice di non aver visto al N. citato.

30. VORAGINE IACOBUS DE.

Sermones quadragesimales. Acced: Sermo de Passione Christi.

Brixiae, Angelus et Iacobus de Britannicis, 1483, die XX Aug., 8^o, c. semigot.

R. 1897. Proct. 6975.

Lucera - Biblioteca del R. Liceo-Ginnasio.

Io credo che la Biblioteca del R. Liceo-Ginnasio di Lucera sia uno dei pochi istituti del genere che abbia un notevole numero di volumi da dare ad essa la fisionomia di una biblioteca pubblica di un centro numeroso di abitanti da soddisfare copiosamente alle esigenze culturali di essi.

Oltre al cospicuo corredo di opere che essa possiede *ab antico*, per quanto possibile, mantiene la sua efficienza anche nel campo degli acquisti di opere che si vanno pubblicando; ed a queste bisogna aggiungere un cospicuo numero di riviste *vive*, scelte con

criterii specifici di chi ha una larga conoscenza e competenza nel campo della cultura non solo, ma anche una grande sollecitudine per le esigenze di essa, non priva di una certa amarezza di un insoddisfatto amore nel desiderio assiduo di colmare le lacune che in essa si presentano.

Certo, dati i modesti mezzi di cui l'istituto dispone, non lievi debbono essere le preoccupazioni e i sacrifici che il Preside prof. Anastasi deve affrontare. E parlando con lui ho subito notato l'uomo che tutto osa affrontare per la cultura, perchè questa possa essere acquisita in tutti i bisogni da chi la cerca; e tali sue peculiari qualità lo rendono un educatore quale i tempi presenti richiedono.

Solo una grande passione ed un più grande ideale gli fanno superare le difficoltà che incontra nella valorizzazione degli istituti che egli dirige; ed egli ne parla come l'unica cosa che occupa e preoccupa la finalità della sua vita. Egli parla di tali cose come di una missione da compiere, ed antepone questa finalità a tutte le cose.

Anche per il libro antico, per i pochi incunabuli della sua biblioteca mostra addirittura una venerazione come per una reliquia. Ed ha ragione. I ruderi del nostro passato glorioso, che ci dicono tutto un mondo vissuto di ansie e di conquiste, meritano la nostra venerazione.

Ed, all'atto della mia visita, sentivo la sua intima soddisfazione, e la dividevo con lui. E nel pigliar nota di quegli incunaboli io provavo il compiacimento di aver trovato altro materiale che avrebbe resa più ricca questa mia rassegna, ed egli provava lo stesso compiacimento per la ragione che gl'incunabuli, posseduti dall'istituto che egli dirige e custoditi da lui, venivano ad essere conosciuti e divulgati; e di tal cosa ne sentiva orgoglio.

Questa figura di insegnante e di educatore io la tengo sempre presente nel mio animo, e debbo purtroppo dire che pochi ne ho incontrati come lui.

1. ANDREAE ANTONIUS.

Quaestiones super XII libb. Metaphysicae Aristotelis.

Venetiis arte... Gregorij & Ioannis fratrum de Gregorijis... 1495,
die 15 octobris, fol, c. got.



Fig. 6. — Rilegatura a figura della fine del secolo XVI.

2. ANGELUS DE CLAVASIO.

*Summa angelica de casibus conscientiae.*Venetiis, Nicolaus de Franckfordia, 1487, Kals 3 Novembris,
4°, c. got.

H* 5383. G. W. 1925

3. ARISTOTELES.

Copulata super veterem artem.

Coloniae [Henr. Quentell], 1494, decimo sexto marcii, fol., c. got.

H* 1674. G. W. 2399

4. ARISTOTELES.

Copulata totius novae logicae.

Coloniae [Henr. Quentell], 1493, nonis martii, fol. c. got.

H* 1677. G. W. 2403

5. AVICENNA.

Metaphysica sive eius prima philosophia.

Venetiis per Bernardinum Venetum expensis...

Ieronimi Duranti, 1495, die 26 martii, fol. c. got.

H 2217

6. BIBLIA LATINA

cum postillis Hugonis de Sancto Charo.

[Basileae, Iohan. de Amerbach, 1498-1502], fol. c. got.

H. C. 3175. G. W. 4285

Questa ediz. si compone di 7 voll.; ma se ne posseggono soltanto i primi due, che comprendono, il 1°, dalla Genesi a Giobbe, ed il 2°, il Salterio.

7. DUNS SCOTUS JOHANNES.

*Quotlibeta quaestionum.*Venetiis mandato... Octav. Scoti per Bon. Locatellum 1497,
tertio nonas Februarias, fol. c. got.

H. 6437

8. DUNS SCOTUS JOHANNES.

Scripta super quatuor libros sententiarum.

(Super tertio et super quarto sententiarum).

Venetiis, per Bon. Locatellum, 1497, die 15 Kal. Januarias,
fol. c. got.

R. 169

9. DUNS SCOTUS JOHANNES.

*Quaestiones in metaphysicam Aristotelis.*Venetiis, per Bonetum Locatellum, 1497, duodecimo Kalendas
Decembris, fol. c. got.

H* 6450

10. FLANDRIA DOMINICUS DE.

Quaestiones in duodecim Metaphysicae libros Aristotelis.

Venetiis, 1499, die XX Augusti, fol. c. got.

H* 7125

11. ALTRO ESEMPLARE.

R. FIORILLO